

# Relazione

## Incontro su bullismo e cyberbullismo del 7 febbraio 2020

Il 7 febbraio 2020 tutte le classi seconde della scuola secondaria "U.Foscolo" si sono recate in aula magna per discutere di bullismo, cyberbullismo e leggi riguardanti questi reati, insieme all'avv. Redaelli.

Questo evento è stato organizzato per la giornata nazionale contro il bullismo.

Per iniziare l'avv. Redaelli ha spiegato il significato di legge ovvero una regola emanata dallo Stato per tutelare il benessere dei cittadini.

Successivamente ha definito quali sono gli effetti di un reato, soffermandosi sulla differenza di pena tra i reati commessi dai minori di 14 anni e dai maggiori di questa età.

Nel primo caso rispondono i genitori del ragazzo, mentre nel secondo caso risponde direttamente il colpevole. In entrambe le situazioni si applica un percorso rieducativo sul soggetto stabilito dal Tribunale dei Minori.

Ha anche chiarito che le conseguenze non sono solo per il bullo, ma anche per la vittima e per le famiglie di entrambe le parti.

Successivamente ha illustrato alcuni articoli riguardanti il cyberbullismo, come ad esempio:

- Art. 595 DIFFAMAZIONE  
Insulti online di conseguenza anche privazione di reputazione
- Art. 494 SOSTITUZIONE DI PERSONA  
Creare un profilo falso sui social per contattare la vittima
- Art. 612 MINACCIA  
Frase per spaventare la vittima senza alcun apparente motivo
- Art. 629 ESTORSIONE  
È identico alla minaccia solo che il bullo ne può ricavare qualcosa
- Art. 660 MOLESTIE O DISTURBO DI PERSONA  
Continuare a disturbare la vittima con frasi per spaventarla e intimorirla
- Art. 612 ATTI DI STALKING  
Continuare a perseguitare la vittima seguendo ogni sua azione

Le conseguenze per la vittima sono varie, ma principalmente la persona cade in depressione o tende all'autolesionismo o si suicida.

L'atto di bullismo può essere eseguito in differenti modi: filmare la vittima, escluderla, manipolare delle informazioni magari anche personali, inviarle dei messaggi violenti e molto altro.

L'avvocato ci ha fatto capire che il cyberbullismo è più difficile da frenare in quanto il bullo non vede la reazione della vittima e quindi non può provare sensi di colpa; inoltre non si "gioca ad armi pari" poiché il bullo può fingersi potente e pericoloso, quando nella realtà non lo è affatto e la vittima può sembrare piccola e indifesa sul web, ma nella realtà è più forte del bullo virtuale.

Nel cyberbullismo non ci sono neanche limiti di spazio o di tempo perché l'insulto rimarrà lì sulla rete per sempre e potrà vederlo chiunque in qualsiasi momento, fino a quando qualcuno non lo toglierà dal web.

L'avv. Redaelli ha raccomandato che qualora dovessimo subire o assistere ad atti di cyberbullismo, bisogna subito parlare con un adulto (genitori, insegnanti) e chiamare la polizia postale che riuscirà a rintracciare il bullo.

In conclusione ha risposto ad alcune domande poste dagli alunni per chiarire eventuali dubbi rimasti.

Lara Ghioldi 2^E

